

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATRIE D'ASSOCIATIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno	Semestre	Trimestre
domicilio	L. 18	L. 9.50	L. 6.30
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 8.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati al controgliano per trimestre.
Le ASSOCIATIONI SI RINNOVANO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1081.

SI PUBBLICA SETTIMANALMENTE

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DE' LE INSCRIPTIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, steno interpunctio, e la carattere di festino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Informazioni particolari da diverse fonti dipingono la situazione delle cose in Oriente a colori molto più foschi di quello che lo facciano le relazioni telegrafiche dei giorni scorsi.

Quell'aborto del nuovo Stato bulgaro doveva, come tutti gli aborti, produrre uno sconcerto nella diplomazia, la quale si acconciò per il momento a tale soluzione, ben sapendo che doveva riuscire stentata e provvisoria.

Bisognerebbe avere una dose d'ingenuità e di buona fede preadamitica per accettare la versione della *Corrispondenza politica* di Vienna circa il rifiuto del commissario austriaco a Tirnova di firmare il processo verbale della prima seduta dell'Assemblea bulgara.

La *Corrispondenza politica* dice che quel rifiuto fu dato perchè il verbale era redatto in russo, cioè in un linguaggio che il Commissario non capiva. Ma chi può supporre che questo ostacolo non sia stato preveduto prima, e che non si sia pensato in tempo a toglierlo di mezzo? Forse che al rappresentante dell'Austria mancava un interprete, un traduttore fidato?

Scartiamo perciò la versione della *Corrispondenza politica* che ci sembra inverosimile, accettando invece l'altra molto più fondata, che all'Austria non debba piacere affatto l'indirizzo delle cose sul Danubio, e l'agitazione che la Russia va fomentando per preparare la fusione della Rumenia orientale colla Bulgaria in uno Stato solo.

Se questo progetto, favorito dai Comitati Slavi, si dovesse realizzare, l'Austria non potrebbe certamente restarsene tranquilla; ed è sotto questo punto di vista che bisogna considerare l'attitudine del commissario

austriaco a Tirnova, e non sotto quello della redazione di un verbale fatta in una lingua piuttosto che nell'altra.

Il Keddè d'Egitto fa tutti gli sforzi per calmare i risentimenti destati nelle potenze occidentali dagli ultimi deplorabili fatti del Cairo; ma è difficile che vi riesca. L'Inghilterra in particolare teme di essere giocata da gli artifizii del Vicerè, di quale non tende ad altro scopo che a quello di sottrarsi all'esecuzione d'impegni assunti a malincuore.

Fino adesso la Francia cammina d'accordo col governo inglese, ma come abbiamo notato altre volte, il Keddè farà di tutto per creare la diffidenza fra le due potenze, colla segreta intenzione di approfittare più tardi della loro naturale gelosia.

La risposta di Waddington alla Commissione degli industriali francesi segna il limite massimo, al di là del quale il ministero della Repubblica non intende lasciarsi trascinare dalle pretese esorbitanti dei radicali.

Waddington disse ch'egli si ritirerebbe piuttosto che acconsentire alla proposta di mettere in istato d'accusa il ministero del 16 maggio; ed è voce che tutti gli altri ministri seguiranno Waddington nella stessa risoluzione.

Ora vedremo quale sarà nella Camera l'effetto di queste dichiarazioni: vedremo anche in qual modo sarà accolta l'altra non meno importante nell'ordine economico e finanziario, che cioè il ministero non intende assumersi la responsabilità della conversione della rendita.

Da due giorni le notizie intorno la peste sono meno tranquillanti; e per quanto si cerchi di attenuarne la gravità, il caso di morbo astrakanico, segnalato a Pietroburgo, gettò l'allar-

me nell'opinione pubblica, quando già gli animi si erano aperti alla speranza di non dover più preoccuparsi del tristissimo argomento.

Se si dovesse badare a qualche dispaquio privato dalla Russia, la situazione igienica di Pietroburgo sarebbe ancora più allarmante; ma speriamo sempre che si esageri, e in ogni modo confidiamo che i governi prendano in tempo le precauzioni necessarie, allo scopo di tutelare, in quanto è possibile, la pubblica salute.

L'ELEZIONE DI ALBENGA

La *Gazzetta di Genova* così risponde al *Movimento*, giornale radicale di Genova, il quale pretende che l'onor. Berio sia stato eletto ad Albenga a primo scrutinio, e quindi debba considerarsi nullo e non avvenuto lo scrutinio di ballottaggio di domenica scorsa:

Non ricordando più che dopo la prima votazione, il *Movimento* si dichiarava ben soddisfatto di appellarsi agli elettori col secondo scrutinio, ora invece vorrebbe che questo si tenesse come non avvenuto, perchè riuscì per lui sconsigliato.

La prova poi che ha perduto addirittura la bussola, la troviamo nel calcolo da lui fatto per computare il terzo degli iscritti che è necessario a raggiungere la maggioranza voluta per la proclamazione a primo scrutinio.

Gli iscritti effettivi — dice il *Movimento* — depernati dai morti, sono 2585. Ammettiamo un momento per buona questa cifra: il terzo di questa cifra non è 861: con voti 861 si raggiunge precisamente il terzo della cifra 2583: e il *Movimento* portando gli iscritti a 2585, dovrebbe capire che ci vogliono almeno 862 voti.

ma il fatto è — e di ciò possiamo assicurare il nostro confratello — che il numero degli iscritti è di 2631, come risulta dal verbale della prima votazione e dalla somma totale delle liste presentate dalle varie Sezioni elettorali. Ora da questa cifra, anche deducendo per far piacere al *Movimento*, questi pretesi 45 morti (diciamo pretesi, perchè nè questo numero, nè questi decessi furono constatati come prescrive la legge) avremo il numero degli iscritti ridotti a 2586 — cifra il cui terzo è appunto rappresentato dal numero 862.

E siccome poi per la proclamazione a primo scrutinio si richiede il terzo più uno degli iscritti (vedi l'art. 91 della legge elettorale), così all'avvocato Berio occorrevano voti 863, ed invece avvenne ottenuto soltanto 861, il ballottaggio è pienamente legale.

CORPO REALE EQUIPAGGI

Avviso per arruolamento di volontari nella Categoria Furiere

È aperto un concorso per esame per l'arruolamento volontario di giovani atti ad essere addetti agli Uffici nella qualità di Furiere (marinari di Maggiorità) colla paga mensile di lire 20,10 e colla razione viveri da marinaio di 3° classe.

Gli aspiranti devono aver compiuta l'età di 18 anni, e non oltrepassata quella di 32, e soddisfare a tutte le altre condizioni prescritte dall'art. 85 della legge di leva marittima approvata con R. Decreto 18 agosto 1871.

Si ammetteranno pure quei giovani che non possedessero l'esercizio della navigazione e delle altre industrie indicate dalla precitata legge; ma costoro dopo ammessi all'arruolamento, dovranno esser sottoposti alla prova d'idoneità alla vita di mare mediante un imbarco a bordo di navi armate,

era già tanto da poter negare la mano di sua figlia ad un giovine di modesta sostanza qual era il Donati. Imperocchè, debbo dirlo, questi ardì chiederla, e gli fu risposto: siate così ricco da poterlo profferire del vostro quanto io le darò in dote del mio, e se altri non l'abbia chiesta ed io non l'abbia accordata, non sarò uomo da negarvela un'altra volta, come oggi mi costringe a fare il mio debito di padre. Era un cortese rifiuto; ma io amavo, ero giovane, credevo d'essere amato, e non disperai. Partito da Genova, confinato dall'ansia febbrile del lavoro sul lembo estremo della Bessarabia, ebbi cosiffattamente amica la fortuna, che ad arricchire, siccome avevo promesso, non mi bisognarono i cinque anni che avevo assegnato alla mia operosità affannosa, all'adempimento delle mie alte promesse. Tornai, dopo un'assenza di tre anni; Eugenia Vitali era moglie ad un altro, era già vostra madre...

L'amarezza delle ricordanze soffocò in questo punto la voce del vecchio, a cui fu mestieri d'un po' di sosta, per ricomporsi e proseguire il racconto. Nè ruppe il silenzio Aloise, che, rispettando quell'alto dolore, si stava colla fronte china e le palpebre chiuse, in atto di profonda meditazione.

Scherzo atroce della fortuna! ripigliò il duca di Feira. Ella non mi aveva sorriso che per farmi sentire più forte il disinganno. Come io rimanesi allora, solo il mio povero cuore lo sa. Non vi dirò in qual modo mi presentassi a vostra madre, Aloise, che bene noi rammento più ora, tanto ero fuor di me pel soverchio dolore.

per quelli che sono interitti marittimi;

Esito di leva per quelli appartenenti ad una classe già chiamata alla leva;

Foglio di congedo assoluto e Certificato di buona condotta per i congegnati dall'esercito o dalla marina;

Estratti degli atti di morte dei genitori per quelli che fossero privi di entrambi o di uno di essi.

Spezia, li 10 Febb. 1879.

Il Comandante del Corpo Equipaggi
G. NICASTRO

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Il *Fanfulla* ritiene essere positivo che fra l'onorevole Cairoli e l'onorevole Zanardelli si è manifestato dissenso sulla opportunità di iniziare trattative di accordi fra il loro gruppo ed il gruppo Nicotera. L'onorevole Zanardelli sarebbe proclive a tentare quelle trattative; l'onorevole Cairoli è di opposto parere.

Il fiume Ebro non adingrossere. Era da immaginarselo; con quel po' di pioggia che da due giorni ci vien giù, è un miracolo se non restiamo inondati.

Le acque, che seguitano ad aumentare, sono già comparse ai lati del Pantheon.

FIRENZE, 26. — La *Vedetta* deplorea in apposito articolo che il governo, diminuendo gradatamente i sussidii all'*Ufficio delle pietre dure di Firenze*, abbia aggravate le condizioni di quello istituto che reca lustro e decoro alla città.

Approva i divisamenti di separare quell'Ufficio dalla direzione delle Gallerie per lasciarlo nel suo libero svolgimento; e ritiene che occorra migliorarne radicalmente l'organismo amministrativo.

Esito di leva per quelli appartenenti ad una classe già chiamata alla leva;

Foglio di congedo assoluto e Certificato di buona condotta per i congegnati dall'esercito o dalla marina;

Estratti degli atti di morte dei genitori per quelli che fossero privi di entrambi o di uno di essi.

Spezia, li 10 Febb. 1879.

Il Comandante del Corpo Equipaggi
G. NICASTRO

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Il *Fanfulla* ritiene essere positivo che fra l'onorevole Cairoli e l'onorevole Zanardelli si è manifestato dissenso sulla opportunità di iniziare trattative di accordi fra il loro gruppo ed il gruppo Nicotera. L'onorevole Zanardelli sarebbe proclive a tentare quelle trattative; l'onorevole Cairoli è di opposto parere.

Il fiume Ebro non adingrossere. Era da immaginarselo; con quel po' di pioggia che da due giorni ci vien giù, è un miracolo se non restiamo inondati.

Le acque, che seguitano ad aumentare, sono già comparse ai lati del Pantheon.

FIRENZE, 26. — La *Vedetta* deplorea in apposito articolo che il governo, diminuendo gradatamente i sussidii all'*Ufficio delle pietre dure di Firenze*, abbia aggravate le condizioni di quello istituto che reca lustro e decoro alla città.

Approva i divisamenti di separare quell'Ufficio dalla direzione delle Gallerie per lasciarlo nel suo libero svolgimento; e ritiene che occorra migliorarne radicalmente l'organismo amministrativo.

APPENDICE (200)

del *Giornale di Padova*

I Rossi e i Neri

ROMANZO
di
ANTON GIULIO BARRILI

CAPITOLO XI

Una sola e per sempre.

Qui, Aloise, qui, presso a me, ch'io vi veda in volto, ch'io non vi perda un istante!

Eccomi, ai vostri piedi, mio secondo padre!

E così dicendo, Aloise si lasciò cadere su d'uno sgabello presso il letto su cui il duca di Feira era venuto a sedersi sposato. Su quel letto usava sedersi, su quello sgabello posare i piedi sua madre. E la madre era là, presente in tutte quelle cose che aveva toccate, presente in quell'aria che aveva respirata, e il suo spirito congiungeva que' due, il vecchio seduto, e il giovine che gli posava daccan to, colle braccia appoggiate sulle ginocchia, lo sguardo fisso nel suo.

Questo colloquio è triste, assai triste; ripigliò poco stante il vecchio gentiluomo; ma in esso è tuttavia il primo lampo di gioia che illumina un tratto le tenebre della mia sconsolata

esistenza. Non fate che mi sparisca sì tosto; consentite che questo po' di luce rischiari i miei ultimi giorni. È vostra madre che ve lo chiede per le mie labbra, ella che mi ha comandato di vivere per voi. Non sentite l'anima sua immortale che ci aleggia dintorno? Non pensate che ella ci ascolta, librata su noi, in atto di aspettare da suo figlio una parola che la raffidi? Io ne ho fede, io la sento, in questo punto la vedo. Vi racconterò una cosa strana, incredibile, ma vera. Un giorno, or fanno a mala pena quattro anni, io varcai la catena delle Ande, eccelsa, paurosa sede di vulcani e di nevi. Perché? non lo so; andavo innanzi come l'Assuero della leggenda, sospinto qua e là senza posa dal suo fato, pur sempre tentando di sfuggirgli, ma in vano. Così ho vissuto io, Aloise, e gli anni, lunghi dal mitigare l'angoscia, l'accrebbero. E così travagliato da un aspro desiderio, da una operosità febbrile, che a volte mi diè la stanchezza, senza mai lasciarmi gustare la calma, io viaggiavo quel giorno. Gli uomini della mia scorta, affranti da parecchie ore di cammino, avevano fatto una sosta; io non posavo, io avevo bisogno di muovermi, io correvo speditamente innanzi, preoccupandomi la voluttà di sentir rompere sul mio volto i buffi dell'aria gelata che scendeva dalle gole dei monti. E fu allora, in mezzo a quella rigidità dell'aria, che un alito soave, tiepido, somnesso, venne a sfiorarmi la guancia. « Ah! ella è morta! » gridai, e caddi privo di sensi. Un'ora dopo, i miei uomini mi raggiungevano, e mi richiamavano, malamente pietosi, alla vita. Oh foss'io

morto in quel giorno! Era il 20 novembre del 1853.

— Mia madre è morta quel giorno! balbettò esterrefatto Aloise.

— Sì, l'ho saputo più tardi, molto più tardi, al mio ritorno in Europa, ebbene ebbi a convincermi che non era stata un'illusione, la mia, che l'anima della vostra santa madre era venuta a salutarmi chi aveva tanto patito per essa. Quel giorno rimasi stupido, e molt'altri del pari; a Valparaiso, per dove ero avviato, giunsi tre settimane dopo, senza aver conoscenza alcuna di me, delle ragioni del mio viaggio, di ciò che avrei fatto colà, della nuova via che avrei presa. Più tardi mi risovvenni; asorissi il fatto ad un inganno dei sensi turbati, alla impressione del freddo, alla fatica soverchia; cionondimeno io non era tranquillo, un dubbio atroce mi siedeva nell'anima. M'ero proposto di toccare l'Australia e di tornare nell'India dove avevo già passati due anni; ma non mi diè l'animo di mettere in mare; rifeci la strada, rividi il Brasile, il solo mio ricapito che fosse noto ad un vecchio amico di Genova, confidente dei miei giovanili dolori, il solo paese dove io potessi ripromettermi di ricevere sue lettere. Vana speranza! Egli non mi aveva più scritto da oltre due anni, o le sue lettere erano andate smarrite; quella volta ancora, non c'era nulla per me. Lo credetti immemore, accusai i mutamenti del cuore; ero ingiusto; il mio povero amico da due anni era morto. Anche questo non seppi che tardi, al mio ritorno in patria. Allora, ignaro di tutto, io mi struggevo d'ansietà, di timore, di rabbia impos-

sente. Aspettai tre mesi, ma invano; indi ripartii pel viaggio disegnato nell'India. Perché non venni in Italia, a cercar le novelle che mi erano da tanto tempo mancate? Perché avevo giurato, giurato a vostra madre, Aloise, di non riporre più mai il piede in Europa.

— A mia madre?

— A lei. Ma io debbo narrarvi ordinatamente ogni cosa. Il cuore mi sanguina, ma non importa; il figlio di Eugenia Vitali udrà la mia confessione, e mi complangerà; il figlio di Alessandro Montalto vedrà se io meriti il dolce nome che egli m'ha dato pur dianzi. Oh, non mi dite nulla; io già so quel che vorreste rispondermi; voi siete di quella eletta di nobili cuori, i quali, o non si danno, o si danno interi; in voi vostra madre non ha solo lasciato l'impronta del suo volto. Ma uditemi; io ho pur bisogno di raccontarvi tutto me stesso. Il mio vecchio nome importerebbe poco; la mia terra natale, dov'io era già solo, lo ha da molti anni dimenticato; qui non è più anima viva che sotto il nome sonante del duca di Feira, degnamente acquistato, ardisco dirlo, e degnamente portato, possa ricercare Cosimo Donati, e annettare a questo nome una ricordanza di lontani. Cosimo era giovine, assai più giovine che voi ora non siate, allorché quando lasciò la sua cara Liguria, per andar lunge, e cercare alle fonti istesse del traffico genovese una ricchezza che gli era necessaria per ottenere la mano della donna del suo cuore. Il Vitali non era allora il ricchissimo banchiere che egli diventò in processo di tempo, ma lo

era già tanto da poter negare la mano di sua figlia ad un giovine di modesta sostanza qual era il Donati. Imperocchè, debbo dirlo, questi ardì chiederla, e gli fu risposto: siate così ricco da poterlo profferire del vostro quanto io le darò in dote del mio, e se altri non l'abbia chiesta ed io non l'abbia accordata, non sarò uomo da negarvela un'altra volta, come oggi mi costringe a fare il mio debito di padre. Era un cortese rifiuto; ma io amavo, ero giovane, credevo d'essere amato, e non disperai. Partito da Genova, confinato dall'ansia febbrile del lavoro sul lembo estremo della Bessarabia, ebbi cosiffattamente amica la fortuna, che ad arricchire, siccome avevo promesso, non mi bisognarono i cinque anni che avevo assegnato alla mia operosità affannosa, all'adempimento delle mie alte promesse. Tornai, dopo un'assenza di tre anni; Eugenia Vitali era moglie ad un altro, era già vostra madre...

L'amarezza delle ricordanze soffocò in questo punto la voce del vecchio, a cui fu mestieri d'un po' di sosta, per ricomporsi e proseguire il racconto. Nè ruppe il silenzio Aloise, che, rispettando quell'alto dolore, si stava colla fronte china e le palpebre chiuse, in atto di profonda meditazione.

Scherzo atroce della fortuna! ripigliò il duca di Feira. Ella non mi aveva sorriso che per farmi sentire più forte il disinganno. Come io rimanesi allora, solo il mio povero cuore lo sa. Non vi dirò in qual modo mi presentassi a vostra madre, Aloise, che bene noi rammento più ora, tanto ero fuor di me pel soverchio dolore.

Ella per fermo si addele del mio m'ero stato, poichè, sebbene i suoi atti non m'accensarono di rimanere, non mi dissero nemmeno di uscire. Fu severa, non sdegnata, e le sue parole, che in quel punto mi parvero crudeli, ebbi a riconoscere di poi santamente pietose. Ben vi dirò come io partissi da lei. Ero stato un leale amante; non potevo ridurmi ad essere un volgare tentatore. Non avevo posto il piede in quella casa per turbare la sua pace; ero andato colà come un forsennato, sapendo la mia sentenza, non volendo credermi ancora, desideroso di udirla dalle sue labbra. Perché? Lo so io il perché? La mia ferita sanguinava; sentivo forse il bisogno che la sua mano vi ripiantasse il collaio. Udite le sue parole, esse mi sono rimaste scolpite nell'anima. « Cosimo, mio padre l'ha voluto; io non potevo resistere ai voleri di mio padre. Non mi compiagete come una vittima; io sono contenta; io amo mio marito; amo il padre del mio Aloise. Volete voi entrare in quella camera? È là dentro il mio angioletto che dorme. » Ricusai. Ella parve non intender il mio gesto; io lessi ne' suoi occhi il sospetto, la tema d'insidie future. E allora giurai; giurai sulla mia fede di gentiluomo, giurai sul suo capo, giurai per la memoria de' miei cari, che sarei partito, che, *lui vivo*, non sarei più tornato in Europa. « Il voto è indegno di voi e della donna che vi ascolta; interrompe ella, scrutandomi coi suoi grandi occhi il profondo dell'anima; ma viva, dovete dire, me viva. Siete gentiluomo, mostratevi tale. »

(Continua)

GENOVA, 26. — Il prefetto, comandante Casalis, è partito per Roma. A questa nuova gita del Casalis, dice il Corriere Mercantile, non è certamente estraneo il fiasco del suo candidato nel collegio d'Albenga.

Una deputazione di negozianti ed armatori si è recata ieri dal prefetto per domandare i buoni uffici presso il Governo, onde venga decisa una volta la questione del facchinaggio privilegiato nel Porto di Genova.

In assenza del prefetto, la deputazione venne ricevuta dal consigliere cav. Maruccelli, il quale, udite le ragioni validissime degli esponenti, promise di partecipare immediatamente al Governo le istanze della classe commerciale genovese rappresentata dalla suddetta deputazione.

TORINO, 26. — La Gazzetta del Popolo narra:

L'altro giorno i ladri si introdussero nell'ufficio succursale della Posta in via Doragrossa, passando dal vicino negozio dell'incisore e fecero proprio man bassa.

Con grossi pali di ferro mandarono in frantumi la cassa di ferro a doppio catenaccio e rovistarono in tutti gli angoli per scoprire danaro.

Ma l'oculato capo-ufficio aveva consegnato le somme giacenti alla direzione, in guisa che i ladri non fecero che un magrissimo bottino di lire 20 e qualche centesimo.

Rubarono è vero per un duecento lire di francobolli, ma v'è a sperare che i tabaccai avvertiti in tempo sapranno pescare nella trappola coloro che offrirono in vendita i « timbri » rubati.

LIVORNO, 26. — Scrivono alla Gazzetta d'Italia che è imminente la dimissione della Giunta comunale e, per conseguenza, lo sfacelo della Amministrazione.

Il Delegato regio passeggiava già per Livorno.

Il nuovo sindaco, a quanto dicesi, sarà il signor F. M. Guerrazzi. La lista dei nuovi consiglieri sarà il più bel mosaico che possa immaginarsi.

MILANO, 27. — Il processo per il furto del Toson d'oro, commesso a danno dell'ex-predente di Spagna, Don Carlos, prende vaste proporzioni.

Don Carlos, costituitosi parte civile, aveva già depositate lire quattromila per le spese processuali: ora il Tribunale lo ha invitato a depositare altre lire seimila. Come è noto, il generale Boet aveva scelto a suoi avvocati gli egregi Guastalla e Campi: ora parecchi sono i concorrenti che aspirano a supplire l'avvocato Guastalla, defunto.

La procedura fu tenuta col massimo segreto e le precauzioni giunsero al punto che il giudice istruttore dottor Prampolini, ha creduto bene di far cambiare la serratura del cassetto del suo scrittoio d'ufficio ove tiene chiusi gli atti processuali.

Nientemeno!

LUGO, 25. — Scrivono al Ravennate

Un tal Siroli, colpito da mandato di cattura per truffa e come sospetto autore delle ultime grassazioni avvenute, era da qualche giorno latitante.

L'autorità, avuto sentore che nella notte del 22 egli avrebbe dormito nella casa paterna in villa S. Lorenzo, dispose un appostamento di RR. Carabinieri per procedere al suo arresto.

Ora è avvenuto che il Maresciallo def. Carabinieri aveva appena appostati i suoi uomini, quando parecchi colpi d'arma da fuoco furono tirati contro di lui dall'esterno della casa Siroli.

I Carabinieri, rimasti tutti illasi, inseguirono invano gli ignoti autori di cotesta ribellione.

Il giorno dopo furono iniziate vive ricerche; e, non solo fu arrestato il Siroli, ma i suoi complici, autori dell'attentato; cinque fra tutti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il ministro della guerra, conformemente alle dichiarazioni fatte da esso alla Camera, ha diretto una circolare ai comandanti corpi d'armata autorizzandoli a far suonare dalle musiche militari la Marsellaise.

Il Gaulois dice che le salute del maresciallo Mac-Mahon è seriamente compromessa, e che questa circostanza gli impedisce di dare effetto al progettato suo viaggio nell'Austria.

I giornali recano la lettera del generale Le Flo al signor Waddington colla quale rassegna la sua di-

missione da ambasciatore francese a Pietroburgo. Dopo avere addotte antiche e recenti private ragioni di famiglia, il generale Le Flo soggiunge: « ma tengo anche ad onore di seguire nel suo ritiro il glorioso soldato che, fieri ancora, era presidente della Repubblica. Al pari di lui, io sono profondamente convinto che le armate, non meno che la diplomazia, non possano rimanersi in balla delle agitazioni di una pubblica opinione sempre variabile, senza pericolo dei governi che le subiscono e della patria medesima. »

BELGIO, 27. — Un regio decreto, in data 20 febbraio, basandosi sopra analogo rapporto del ministro della Istruzione pubblica sig. P. Vanhumbéek, introduce nel programma delle scuole normali primarie dello Stato un corso elementare di diritto costituzionale ed amministrativo.

GERMANIA, 25. — Sabato scorso il cancelliere germanico dette il primo ricevimento parlamentare al quale intervennero tutti i ministri, molti alti dignitari dello Stato, e la deputazione dello Schleswig settentrionale i cui membri non ristavano dal vantare la cordiale accoglienza fatta loro dall'Imperatore e dal Principe Imperiale. Bismark parlò quasi sempre col presidente Beningsen e diresse alcune parole pure al suo avversario nel campo economico, il signor Dalbrück. Nei circoli dei deputati si parlava, durante la serata, dello scioglimento dei Reichstag, e tanto i membri del Parlamento quanto quelli del Bundesrath smentivano siffatta notizia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — A Teplitz si continua alacramente alla escavazione del bacino nello strato di porfido; venne oltrepassata la profondità di quattro metri.

La temperatura aumenta, per cui la commissione nominata a sorvegliare i lavori, presagisce che in breve le terme possano essere raggiunte.

Però durante la notte fu avvertito l'esaurimento di alcune fontane pubbliche in città; questo nuovo sintomo risvegliò i timori che la catastrofe di Dux possa esser causa d'un maggiore esaurimento anche nella sorgente principale.

Lo stato nelle saline inondate di Wietlitzka si presenta sempre migliore. Ogni pericolo è pressochè scongiurato; il danno finora è insignificante.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 e del 26 febbraio contiene:

R. decreto 12 gennaio, che affida l'esercizio del credito fondiario nelle provincie di Belluno, Padova, Udine e Treviso, all'Istituto di credito fondiario della Cassa centrale di risparmio di Milano.

R. decreto 9 febbraio, che approva una deliberazione, in data 10 novembre 1878, della Deputazione provinciale di Grosseto.

R. decreto 26 gennaio, che approva il Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade pro inciali, comunali e consortili della provincia di Como.

Legge in data 20 febbraio che approva lo stato di prima previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'anno 1879.

Legge in data 23 febbraio che concede l'esercizio provvisorio del bilancio per il mese di marzo 1879.

CRONACA CITTADINA

E. NOTIZIE VARIE

Padova, 28 febbraio 1879.

Consiglio Comunale. — Seduta del 26 febbraio 1879.

Consiglieri presenti N. 44.

Il Sindaco legge al Consiglio la lettera dell'Illustre Cairoli che risponde all'indirizzo del Comune di Padova, e partecipa che l'onor. cav. Antonio Tolomei, allontanandosi dalla città per una grave sventura familiare voleva dare la sua rinuncia al posto di Assessore, ma che la Giunta lo pregò a desistere da questo divisamento, facendo voti che sieno presto rimosse le cause che lo avevano consigliato.

Il Consiglio accetta l'obbligazione del nob. sig. Trezza Cesare fu cav. Luigi contenuta nel rogito numero 10939 repertoriale del notaio Antonio dott. Bonato qui residente del giorno 6 febbraio anno corr.

Accorda al predetto nob. Cesare Trezza del fu Luigi proprietario della Ditta Trezza cav. Luigi a senso dell'art. 29 del Regolamento 1 ottobre 1871 n. 462 lo svincolo della cauzione prestata coll'Istromento 30 settembre 1872 al repertoriale n. 4202 degli atti di questo notaio Alessi dott. Baldassarre per la complessiva somma di lire 440,700 per l'Esattoria Comunale di Padova durante il quinquennio da 1° gennaio 1873 a tutto dicembre 1877, e cioè per lire 169,670 a favore dell'Erario Nazionale a garanzia delle Imposte Erariali, lire 21,030 a favore della Provincia di Pa'ova a garanzia delle Sovraimposte provinciali, lire 46,817,84 a favore del Comune di Padova a garanzia dalle Sovraimposte comunali, e lire 203,182,16 a favore del Comune medesimo a garanzia delle tasse e degli altri capi d'entrata di esso Comune.

Autorizza espressamente il detto signor Cesare nob. Trezza e più direttamente il sig. Conservatore delle Ipoteche in Verona ad eseguire la cancellazione della Ipoteca accesa in quell'ufficio il 16 novembre 1872 al volume 11 n. 3890 del registro generale d'ordine e volume 13 n. 152 del registro Iscrizioni sopra beni situati nella Provincia di Verona, Distretto di S. Pietro Incariano e nei Comuni di S. Pietro Incariano e Nogarine descritti nella Nota originale d'iscrizione alla quale si fa relazione e sarà al presente unita; e ciò verso l'esibizione dell'atto presente, senza bisogno di ulteriore assenso o concorso della rappresentanza del Comune di Pa'ova.

3. Autorizza la Giunta a divenire coll'avv. Giacomo Angelo Levi alla seguente transazione a sopimento della lita dallo stesso promossa contro il Comune di Padova colla citazione 4 gennaio 1878, usciere Scrinzi: « e cioè che il Comune di Padova rinunci al di lui credito di lire 181.90 professato in confronto dell'avv. Giacomo Angelo Levi dipendente delle spese liquidate e successive delle Sentenze 29 febbraio 1876 della Pretura 1° Mandamento di Padova e 2 giugno 1876, della Pretura 2° Mandamento di Padova a condizione: I° che il detto sig. avv. Giacomo Angelo Levi rinunci la sua parte al di lui credito di lire 111.70 professato, in confronto del Comune di Padova e dipendente per spese di lite e successivi di cui la sentenza 24 ottobre 1878 della locale Pretura 2° Mandamento; II° che lo stesso sig. avv. Levi Giacomo Angelo paghi al Comune di Padova lire 20. »

4. Il Consiglio autorizza la Giunta a fare applicare un nuovo fanale nell'angolo della casa al civ. n. 3236 tra la via S. Bartolomeo ed il piazzale degli Eremitani col conseguente movimento degli altri fanali in via Porciglia colla spesa di L. 167,85 circa.

5. È autorizzata la Giunta a far eseguire in base al preventivo 20 dicembre 1878 dallo scultore prof. Cecon il restauro del monumento funebre posto nel terreno attiguo alla Chiesa degli Eremitani alla memoria di Orsola, Margherita, Costanza, Lodovica baronessa Diede Fuerstentein nata contessa di Callemberg colla spesa di L. 830,— da prelevarsi sul fondo di riserva del bilancio 1879, ed alle seguenti condizioni:

a) che la fabbricaria della Chiesa degli Eremitani si obblighi a restituire al Comune L. 434,— e a custodire, conservare e mantenere in perpetuo tutto che sia compiuto il detto restauro tanto il monumento, quanto il piccolo giardino in cui è posto;

b) che a garanzia degli obblighi che la Fabbricaria assume verso il Comune, e del pagamento della detta L. 434, sieno fatte le opportune annotazioni di vincolo sul certificato del consolidato 5° del debito pubblico del Regno in data 3 giugno 1868 N. 123904 rappresentante il capitale versato nel 29 maggio 1864 per la conservazione e custodia del monumento dal barone Diede Fuerstentein.

Le spese e tasse del Contratto da stipularsi saranno a carico del Comune.

6. Il Consiglio confermando la deliberazione presa nella seduta 4 settembre 1877 sul progetto dell'Ufficio Tecnico Municipale per la costruzione di un ponte metallico ad arconi sul canale tronco comune alla Saracinesca autorizza la Giunta ad affidarne l'esecuzione, salva l'autorizzazione del R. Prefetto, alla Ditta cav. Paolo Rocchetti che offerse di assumerlo col ribasso del 180/10 sui prezzi in preven-

tivo del ferro e della ghisa e del 16/10 su quelli del lavoro in muratura.

7. Da incarico alla Giunta di porgere vivi ringraziamenti al sigg. Ing. Celleri dott. Giuseppe e co. Sisso pel progetto di un ponte in ferro a travata parabolica da essi gratuitamente studiato e compilato e gentilmente offerto alla Giunta nell'interesse del Comune.

8. Incarica pure la Giunta di ringraziare il sig. Emilio cav. Zanardini ingegnere capo della Provincia dello studio diligente dei due progetti suicidati e nella conseguente relazione 1 febbraio 1879.

9. Autorizza la Giunta a pagare allo Spedale Civile per l'anno 1879 e in via di provvedimento interinale la somma di lire 45,000 ed inoltre lire 3294,79 per opere e forniture straordinarie.

Viene condata allo Spedale la rata del suo debito verso il Comune dell'importo di L. 6,000, scadente in quest'anno e dipendente dall'alienazione di effetti fattagli nel 1876.

10. Autorizza la Giunta a concorrere con L. 10,000, nell'affrancazione parziale del debito fluttuante dello Spedale sotto le condizioni poste nella Nota Municipale 21 febbraio a. s. N.

Tutti questi pagamenti verranno fatti sul fondo stanziato nel bilancio 1879 all'art. 102.

11. Elesse a membri effettivi del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Pia Cà Lando i sigg. comm. De Lazara co. Francesco, Salom dott. Marco Aurelio, Meneghini ing. Giuseppe e Cosma dott. Giulio, ed a membro supplente il sig. Squarcina dott. Ferruccio.

Pubblica Sicurezza. — Corrono in città voci assai fondate che le Autorità di Pubblica sicurezza siano da vari giorni sulle tracce di un'associazione di malviventi, l'opera dei quali non sarebbe estranea ai clamorosi reati recentemente commessi, e che impressionarono in misura così grave la pubblica opinione.

Si parla già di alcuni arresti operati, specialmente nella notte scorsa; e noi potremmo specificare circostanze, indicare luoghi, citare dei nomi, se, trattandosi di operazioni ancora in corso, e che, per essere bene avvate, promettono un risultato soddisfacente, non fosse obbligo nostro di mantenere per ora la più scrupolosa riserva.

Ci limitiamo dunque per oggi a congratularci cogli Agenti di P. S. per la loro attività e per la loro sagacia, e a far voti perchè le loro indagini siano coronate da un pieno successo.

In aggiunta alle notizie pubblicate questa mattina possiamo assicurare che le operazioni concertate ed eseguite di pieno accordo fra le nostre autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza, ebbero risultati assai importanti e che sono in corso di favorevole sviluppo. — Intanto si è potuto mettere la mano addosso a molti bricconi contemporaneamente, agendo da tutte le parti a seconda di un piano perfettamente concertato e stabilito.

Ci consta che indizi irresistibili gravitano sugli arrestati, che formavano una vasta associazione, di cui almeno speriamo sieno rotte le fila.

Molti e curiosi particolari si potrebbero ripetere e che corrono sulla bocca di varie persone. — Altri particolari del tutto privi di fondamento si vanno narrando. — Ma noi crediamo più opportuno lasciar credere gli errori e lasciare molti nella curiosità di notizie, piuttosto che andare incontro al rischio di intralciare l'opera della

giustizia in un momento assai grave e decisivo, e mentre l'autorità giudiziaria investiga ed istruisce alacramente.

Nuovi particolari. — Avevamo scritto quanto sopra, decisi a non pregiudicare con imprudenti rivelazioni le indagini delle Autorità. Siccome però alcuni particolari ormai corrono sulla bocca di tutti, e sarebbe quindi uno scrupolo esagerato il farne più oltre mistero, ci crediamo in facoltà di rivelarli, anche per lo scopo d'impedire che si divulghino voci esagerate.

Dicesi che le Autorità siano state messe sulle tracce dell'importantissima scoperta che stiamo per accennare, dietro rivelazioni sagacemente procurate da uno degli arrestati pel famoso furto del Tribunale.

In base a quelle rivelazioni, gli Agenti di Pubblica sicurezza, colla scorta di un numeroso drappello di Guardie, fra le quali anche alcune Guardie Municipali, penetrarono la notte scorsa nel cortile, che mette nello stallo dell'Osteria Nuova, in contrada S. Lucia, n. 581, e saliti per una scala scoperta, esistente nel sottoportico di ingresso, penetrarono in un appartamento, che mette nelle adiacenze del teatrino di S. Lucia.

Lo stabile di cui parliamo è di proprietà di certo sig. Scapin, il quale, dietro avviso ricevuto dagli Agenti, li accompagnò in questa operazione, che fu eseguita tra le quattro e mezza e le cinque del mattino.

In quell'appartamento è alloggiato da qualche tempo certo Pilotto Domenico, muratore, che faceva pure il servizio di accenditore del gaz nel teatro Garibaldi, di cui è proprietario lo Scapin, come lo è del teatrino S. Lucia.

Il Pilotto Domenico era l'individuo ricercato.

Gli Agenti trovarono il Pilotto, che dormiva: indotolo a vestirsi, e dichiaratolo immediatamente in istato d'arresto, procedettero in di lui confronto ad una minuta perquisizione, a seguito della quale lo trovarono in possesso di un portafoglio contenente quattordici franchi in biglietti bucati, e tosto riconosciuti come appartenenti al compendio del grosso furto consumato in Tribunale.

L'arrestato spergiurava di non saperne nulla, dichiarando asseverantemente di non essere possessore di altro danaro; ma gli Agenti avendo continuato nella intrapresa perquisizione, trovarono, nascosti nel pagliaccio, altri biglietti di Banca, della stessa provenienza, per l'importo, che dice di trecento, chi di quattrociento franchi, più tre pistole cariche, una delle quali col cane montato!

Questa importantissima scoperta indusse gli Agenti a proseguire nelle indagini con alacrità raddoppiata, e quindi furono visitate, oltre quella dell'arrestato, anche le stanze adiacenti, e quelle del piano inferiore, che mettono al teatrino di S. Lucia. Si sfasciarono i pavimenti, si esaminarono tutti i ripostigli, ma nulla finora fu scoperto più di questo. È però quanto basta per mettere la Magistratura in buona via per venire a capo dell'intero complesso.

Sappiamo difatti che si operarono già diversi altri arresti, fra i quali di una donna, certa G..., venditrice di agrumi sulle Piazze.

A buon conto sulla stanza, ove abitava il Pilotto, furono posti i sigilli, ed ora le operazioni di scoperta proseguono; ma qui ricomincia il dovere da parte nostra della massima discrezione.

Pare che il Pilotto sia stato ricercato e sedotto dai malviventi, quando egli si trovava senza lavoro, per adoperarlo come strumento utile, nella sua qualità di muratore, a facilitare i delitti colla rottura dei muri, e scassinatura delle porte.

Appena potremo farlo senza pericolo daremo ai lettori nuovi particolari.

Associazione giannistica. — Avviso. — Sono avvertiti i soci ed i figli dei soci che sabato venturo cominceranno regolarmente le lezioni in base all'orario già pubblicato.

Nelle ore di lezione si ricevono le adesioni dei nuovi soci.

La Presidenza.

Stenografia. — Le lezioni pubbliche del corso di stenografia che furono sospese per le vacanze di carnevale, vanno a riprendersi lunedì 3 marzo prossimo alle ore 7 pom. negli stessi locali di Via Rogati.

Osipio Maria Veneto. — Riceviamo dall'egregio cav. Carlo Maluta la seguente lettera, la quale pubblichiamo, a costo anche di commettere una indiscrezione, per le giuste e sane cose che contiene e che sono il migliore commento all'atto generoso.

A nome poi de' nostri poveri fanciulli gli rendiamo vivissime grazie e ci associamo di buon animo al voto che l'esempio fruttifichi.

LA PRESIDENZA

CARISSIMO AMICO

Se anche ai profani della scienza medica è lecita in argomento medico una convinzione, io ne porto una di profonda sull'efficacia del bagni di mare. — A te quindi, che tante e tanto amoroze ed utili cure consacrasti agli Ospizi Marini, manifesto il mio vivo desiderio di veder moltiplicati i mezzi di venire in soccorso ai figli del popolo, ai quali l'onda marina può ridare la salute.

Tra noi, l'appello ai cittadini anche per pubblica beneficenza trova sempre una generosa risposta. Il passato, e meglio i recenti incassi per i Giardini d'Infanzia e le sottoscrizioni per il Ricovero di mendicanti ne sono valide testimonianze. — Non discuto la maggiore o minore utilità; constato che le spese per gli Ospizi Marini sono un capitale collocato a grosso interesse, dacchè essi hanno l'effetto di rendere atti al lavoro individui destinati a popolare gli Ospitali, o ad abbarbicarsi alle Istituzioni di carità. Sempre a mio avviso, ne risulta che cento lire dispendiate oggidì per la cura marina, ne risparmiano mille all'avvenire. — Ciò dal lato materiale; — quanto alla parte morale, non soltanto l'amore per i figli, ma anche il più superficiale sentimento d'umanità basta a farne comprendere l'elevatezza.

Detto ciò, ti prego di accettare l'invio della chiave del mio Palchetto N. 6 peipiana che ti abbandono a vantaggio dell'istituzione, da oggi sino alla fine della stagione estiva. — Vicinissima ormai l'epoca della campagna balneare, apra la marcia, sperando di trovare molti imitatori.

Ti stringo con amicizia la mano. Padova, 27 febbraio 1879.

Tuo aff. CARLO MALUTA

All'Onorevole Prof. Ferdinando Coletti

Teatro Concordi. — In seguito ad accordo intervenuto fra la Direzione del Teatro, e la Compagnia drammatica Rossi e Soci, diretta da Pezzana e Vestri, domani sera 1° marzo, avrà luogo l'ultima rappresentazione della Semiramide: domenica sera, 2, la Compagnia, che già trovavasi da qualche giorno alla piazza, darà principio al corso delle sue recite colla Figlia Unica di Teobaldo Cicconi.

Nozze Treves-Trieste. — Dobbiamo accennare che fra i tanti componimenti presentati agli sposi Trieste-Treves de' Bonfili, vi sono pure due graziosi lavori musicali del nostro concittadino maestro Wolff.

Noi che conosciamo da vicino il maestro Wolff, possiamo asserire che nel genere di musica da ballo non teme confronti.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità rende pubblica grazie al signor Isacco Polacco che devolve a beneficio dei poveri lire 30 ottenute in premio all'esposizione gastronomica che ebbe luogo in Teatro Concordi la sera di mercoledì 19 febbraio.

Quaresimale. — Togliamo dal Foglietto della Domenica l'elenco nominale dei predicatori della quaresima in Padova:

M. R. P. Pietro da Quinto al mare, cappuccino, nella Basilica Cattedrale, (quotidiano).

M. R. P. Pietro Ferri, agostiniano, nella Basilica del Santo (quotidiano).

M. R. D. Fortunato Felice Toffoli, Vicario Perpetuo di Legnaro, nella Chiesa di S. Francesco (Domenica, Mercoledì, Venerdì).

M. R. P. Apollonio da Cadore, cappuccino, nella Chiesa del Carmine (Domenica, Mercoledì, Venerdì).

Spedale Civile. — Ieri, accennando ad una visita fatta dall'Illustre prof. comm. Burrest al nostro Spedale Civile, fu stampato invece, per errore, Buzzesi.

Meschi. — Il Ministro Majorana, per incoraggiare il rimboschimento delle montagne e dei luoghi scoscesi, ha chiesto agli ispettori forestali speciali relazioni sulla convenienza di impiantare in ogni circolo forestale

appositi vivai di piante le meglio adatte alla coltivazione nei terreni di ciascun circolo. (Gazz. d'Italia)

Zigari. — La Gazzetta d'Italia dice: « Ci dispiace di dover dare una cattiva notizia ai fumatori. Si dice dunque che i nuovi zigari Magliani da 5 confessini saranno costituiti da una qualità di foglia talmente cattiva che ne riesce difficilissima la fabbricazione. Beato chi se li metterà fra le labbra! » (idem.)

R OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
28 febbraio
Tempo m. di Padova ore 12 m. 12 s. 47
Tempo m. di Roma ore 12 m. 15 s. 14

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 febbraio	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	749.4	750.2	751.3
Term. centig.	+4.7	8.2	+4.6
Vento del vapore aeq.	5.99	6.12	5.44
Umidità relat.	93	75	85
Dir. del vento.	SSE	SE	N
Vel. anil. oraria del vento	6	17	16
Stato del cielo.	sereno nuvol. nuvol.		

Dal mezzodì del 26 al mezzodì del 27
Temperatura massima — + 8,6
minim. — + 2,1

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 febbraio.

Mi par difficile che domani la Camera sia in numero legale per le votazioni a scrutinio segreto dei bilanci del Tesoro e della guerra.

A Roma non ci sono oggi sessanta deputati e non credo che domani ne giungano i 150 che ci vorrebbero per costituire il numero legale.

Dopo quelle votazioni la Camera discuterà il progetto che modifica la legge del 7 luglio 1876, detta (degli Officiali Veneti e Romani).

Il bilancio dell'istruzione pubblica non potrà discutersi che venerdì o sabato, non essendo pronta la relazione dell'on. Baccelli, che fu però approvata dalla Commissione generale del bilancio.

Eccoci in quaresima, colla quale non promettono di migliorare le condizioni teatrali della capitale del Regno. All'Apollò le rappresentazioni si trascinano meschinamente. Forse sabato si avrà la prima dell'Amleto di Thomas e nel corso della quaresima udiremo l'opera nuova del maestro Marchetti Don Giovanni d'Austria, della quale si dicono mirabilia da coloro che poterono leggerla. Le prove non sono ancora incominciate.

Al teatro Valle domani a sera inizierà il suo corso di rappresentazioni un'altra compagnia di Operette e avremo una ventina di repliche della *Alle de M. Angot*.

Al Malcostato Pulcinella esalterà il pubblico, specialmente composto di napoletani.

Insomma, in quaresima, come in carnevale, la capitale del Regno d'Italia non avrà una buona compagnia drammatica italiana. La signora Pezzana aveva proposto di dar delle recite all'Argentina, ma il Municipio proprietario del teatro, non si decise ad accettarlo.

Stasera il Consiglio Comunale riprende le sue sedute, che furono interrotte da dieci giorni in onore e gloria del Carnevale. Si proseguirà la discussione del bilancio del 1879.

Il Sindaco ebbe nuove conferenze col Presidente del Consiglio circa alla questione del sussidio governativo e l'on. Depretis ha rinnovato le sue vecchie promesse ed ha assicurato che un progetto di legge, per la concessione d'un sussidio di 50 milioni al Comune di Roma, sarà presentato alla Camera nel giorno dell'Esposizione finanziaria. Dove si troveranno i denari?... Io temo che si calcoli troppo sul genio inventivo che l'on. Mezzanotte dimostrò in fatto di milioni!

Un giornale romano annunzia oggi che il ministro Magliani farà l'esposizione finanziaria il 15 marzo. La legge di contabilità prescrive che in quel giorno sieno presentati alla Camera i bilanci di definitiva previsione dell'anno in corso e la situazione del Tesoro a tutto 31 dicembre dell'esercizio precedente e la consuetudine è che nel giorno stesso si faccia l'esposizione finanziaria. L'anno scorso, pe-

ro, l'on. Selsmit Doda, la prorogò fino al 3 di giugno.

Io credo che quest'anno, l'on. Magliani farà l'esposizione nel giorno in cui egli prenderà parte alla discussione finanziaria del bilancio dell'entrata. In quella discussione l'on. Ministro dovrà esporre non solo le condizioni reali delle finanze, ma anche i suoi intendimenti per l'avvenire e il suo discorso potrà tener luogo della Esposizione finanziaria.

Come vi scrisi, l'on. Corbetta ha compiuta quasi la sua relazione sul bilancio dell'Entrata e potrà leggerla fra qualche giorno, alla Commissione generale. La discussione della relazione in seno alla Giunta non sarà calma, perchè membro della Commissione è l'on. Selsmit Doda, il quale farà ogni sforzo per combattere le affermazioni del relatore e sarà appoggiato da Alvisi e dagli altri finanziari, ossia alchimisti finanziari della sinistra, che sono membri della Giunta del bilancio.

Stasera o domani parte da Roma per Bucarest l'aviatore straordinario rumeno, sig. Rossetti, il quale anche ieri conferì lungamente col presidente del Consiglio. Secondo il sig. Rossetti, il cattivo esito della sua missione diplomatica presso i governi di Francia, Inghilterra e Italia, avrà conseguenze parlamentari dannose all'attuale gabinetto rumeno.

Il Papa ha ricevuto oggi numerosi cardinali e prelati ed ha assistito alle funzioni religiose nella Cappella Sistina.

In Vaticano continuano i preparativi per le solennità da celebrarsi il 3 marzo, primo anniversario della incoronazione di Leone XIII.

LA BUFERA

Giungono continuamente ragguagli tristissimi sui danni cagionati dalla terribile bufera dei giorni scorsi.

Sulla spiaggia di Napoli pareva un vero finimondo.

La Gazzetta d'Italia contiene questo dispaccio: **Napoli, 26.**

« La risacca nel porto fece perdere gli ormeggi a quasi tutti i bastimenti ancorati. Nove martingane furono sommerse; i piroscopi si ressero, ma con grande pericolo. Le onde ruppero un braccio del piccolo porto di Chiaia. Lo spettacolo della tempesta è terribile. Per fortuna gli equipaggi sono stati salvati dal valore dei marinari e dalle guardie di P. S. Alcuni saranno proposti per la medaglia al valor di marina. Il sione di ieri mattina detto qui *occhio di vento* ha destato terrore e meraviglia, specialmente per l'apparizione dell'alba giallo-rossastra. »

Il Piccolo di Napoli, arrivato questa mattina, colle notizie nella stessa data del 26, dice:

« Iersera a Nisida furono gettati di traverso sulla spiaggia due vapori della Società Florio, il *Trapano* e l'*Ortigia*. Nessuna perdita d'uomini s'ebbe a deplorare, ma s'ebbero a deplorare danni di valori. »

A Torre Annunziata naufragarono completamente i legni *Graxia*, *Buoncammino* e *Madonna delle Grazie*. A Castellammare s'ebbero pure danni, ma di minor conto.

Da Napoli partirà oggi il *Tino* per rilevare gli equipaggi de' bastimenti naufragati a Torre Annunziata e trasportarli a Nisida. »

Quindi aggiunge:

« Un telegramma spedito ieri dall'Osservatorio vesuviano diceva che la *terra rossastra*, caduta in Napoli insieme con la pioggia, era cenere del Vesuvio. Noi dicemmo che la cenere del Vesuvio non è rossastra, e che però il telegramma non doveva essere esatto. »

Oggi il professor Palmieri fa dire che la notte del 25 uscirono dal vulcano sbuffi di cenere, la quale probabilmente si trovò mescolata ad un pulviscolo che rendeva l'aria fosca, fenomeno di per sé dipendente dalle correnti sciroccali, che sogliono recare fino a noi la sabbia africana. »

Non ci permettiamo di far notare semplicemente che il vento che trasportò sino a noi la sabbia del deserto non può far cader poi la cenere del Vesuvio. Il Vesuvio è ad oriente di Napoli; ed il vento di scirocco e mezzogiorno, che spirava ieri, può trasportare in altre parti, sulla sua direzione, la cenere del vulcano, ma su Napoli non è possibile.

La *terra rossastra* venuta qui ieri, non fu dunque cenere del Vesuvio. Di dove poi sia venuta non sappiamo. »

DISASTRO IN MARE

Le Gazzetta d'Italia contiene i seguenti dispacci:

Spezia, 27 (ore 6 ant.)
Questa notte si è manifestato un terribile incendio nella nave *Cosmos*. La Regia marina si adopera indefessamente per dominarlo. Furono tirati alcuni colpi di cannone per colarla a fondo, ma senza alcun risultato. L'incendio continua tuttora.

Spezia, 27 (ore 9,35 ant.)
Nonostante i pronti soccorsi recati, non ostante gli sforzi fatti dalla Regia marina, la nave *Cosmos* è rimasta interamente distrutta dal fuoco.

PROCESSO PASSANNANTE

Abbiamo già dato la notizia che i testimoni citati dal Pubblico Ministero in questo processo sono in numero di 13, compreso l'on. Cairoli.

Si commenta moltissimo il fatto che fra essi non ci sia il Capitano dei corazzieri, cav. De Giovannini, quegli cioè che percorse due volte al capo colla sciabola e ferì Giovanni Passannante.

Ci limitiamo a registrare questa circostanza, davvero assai singolare, lasciando del resto liberi ai lettori pensarne ciò che vogliono.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 27 febbraio.

Il presidente annunzia la morte dell'on. Nicola del Vecchio deputato di Bovino; ne ricorda la vita, degnamente spesa nel pubblico insegnamento ed a beneficio della libertà e della patria, e l'intermato carattere.

Nicolera e Del Vecchio Pietro aggiungono altre parole di rimpianto per la perdita del collega.

Dichiarasi vacante il detto collegio. Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti di legge sui bilanci del Ministero della guerra e del tesoro che sono approvati.

Si annunziano interrogazioni ed interpellanze di **Zeppa** sulla circolare del Ministro dei lavori pubblici in data 19 corr., di **Ranzi** sulla sistemazione del Tevere, di **Della Rocca** sulle pratiche per ottenere dal Governo ottomano soddisfazione ai crediti degli italiani, e di **Maurigi** sulle misure per la peste scoppiata a Pietroburgo.

Riprendesi la discussione del progetto per la reintegrazione dei gradi ai militari che hanno perduti i diritti per causa politica.

Vengono approvati senza discussione gli articoli che ammettono a fruire degli effetti della legge citata i cittadini e gli stranieri domiciliati nel Regno, che nelle guerre dell'indipendenza del 1848-49 e nei fatti d'armi per la liberazione di Roma dal 1848 in poi, sono rimasti mutilati o feriti.

All'articolo riguardante la liquidazione delle pensioni, **Bertolè**, **Giudici**, **Cavalletto**, **Ungaro** e **Gucicotti** opinano deva ammettersi al beneficio della presente legge solo ai militari che lasciarono l'esercito regolare per prender parte ai tentativi della liberazione di Roma o ad altri.

Il relatore **Serafini**, **Fabrizi** **Nicola**, **Damiani** e **Lovino** notano che tali disposizioni riguardano soltanto i feriti ed i mutilati, e che non possono influire sulla disciplina dell'esercito.

Detto articolo viene rinviato alla Commissione affinché lo riduca a termini più precisi in base alla discussione fattasi.

Approvati l'articolo che stabilisce il titolo, la ricompensa nazionale e l'assegno vitalizio ai cittadini stranieri, domiciliati nel Regno, alle vedove ed agli orfani di coloro che militarono e combatterono sotto i Governi sorti nelle varie parti d'Italia nel 1848-49 e non poterono comprovare la regolare investitura del grado.

Approvati in massima l'articolo che stanziava gli assegni suocennati in 275,000 lire, le quali **Nicolera** propone siano da elevarsi a 400,000.

Il ministro **Magliani** contraddice e la Commissione si riserva di riferire domani riguardo all'entità di questa somma.

Si rinvia alla Commissione l'articolo concernente l'assegno da accordarsi ai sotto-ufficiali, caporali e soldati che possono invocare i benefici di questa legge, affinché riferisca intorno alla proposta di **Guale** per comprendere fra quelli che militarono e combatterono nelle guerre patrie l'esercito nazionale.

Approvansi inoltre gli articoli riguardanti le norme per ripartire gli assegni vitalizi e si differiscono a domani le proposte ed aggiunte presentate da **Bertolè** ed altri.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 27. — Fu letta al Senato la relazione sul progetto d'amnistia.

PARIGI, 27. — Il ministro delle finanze dichiarò alla Commissione del bilancio che, considerata la situazione economica industriale e commerciale del paese, il governo non pensa alla conversione della rendita 5 0/0. La Commissione prese atto della dichiarazione del ministro.

MONTEVIDEO, 23. — Il Postale *Europa* è arrivato proveniente da Genova.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 27. — Rend. it. god. da 1° luglio 81.85 81.95.
Id. 1° genn. 84.90 84.10.
I 20 franchi 22.10 22.12.

MILANO, 27. Rend. it. 84.35.
I 20 franchi 22.11.
Sete. Affari limitatissimi.

LIORNA, 26. Sete. Affari difficili.

CORRIERE DELLA SERA

28 febbraio

Roma, 26.

Oggi tenne un Consiglio di ministri, in cui si discusse la questione delle ultime promozioni fatte nel Ministero dei lavori pubblici.

Il **Fanfulla** dice che le ultime dichiarazioni del Papa circa il potere temporale produssero una sfavorevole impressione nei Circoli diplomatici.

L'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede avrebbe ricevuto istruzioni di intrattenere di ciò il segretario di Stato.

Lo stesso giornale esprime la sorpresa che il signor De Giovannini, capitano dei corazzieri reali, non sia compreso fra i testimoni citati nel dibattimento Passannante.

E qui arrivato il prefetto Casalis, e la sua venuta si collega all'elezione di Albenga.

Continuano le intemperie straordinarie con vento, piogge torrenziali e sensibile abbassamento di temperatura. I treni dell'Alta Italia proseguono ad arrivare con notevoli ritardi.

(Perseveranza)

CONCISTORO PAALE

Abbiamo da Roma, 28, ore 12.50:

Nel Concistoro d'oggi il Papa nominò i Patriarchi di Antiochia, e di Babilonia, e parecchi Vescovi, specialmente in Italia e in Spagna.

In Italia nominò Nappi alla metropolitana di Conza, Pagliani Arcivescovo di Spoleto, Mura alla metropolitana di Oristano, Sacchani Vescovo di Alatri, Macarone Vescovo di Dojano, Battaglini Vescovo di Rimini, e Sarnelli Vescovo di Castellammare.

Il Cardinale Borromeo fu nominato Camerlengo del Sacro Collegio per l'anno corrente.

Da un dispaccio particolare del *Secolo* di Milano, 27:

« A Salerno fece naufragio il vapore inglese *Stitizia* annegandosi dieciotto persone, compreso il capitano. Due sole persone dell'equipaggio si sono salvate. »

Un brigantino e tre tartane sono naufragate nello stesso luogo. Gli equipaggi però si sono salvati.

Una tartana addetta alla pesca dei coralli affondò presso Terracina.

Nella rada di Vietri sono naufragati dieci bastimenti a vela. Sono perite nove persone, il rimanente degli equipaggi si è salvato. »

Vienna, 27.

È qui atteso Popovic, rappresentante del Montegro.

(Indipendente)

Praga, 27.
A Teplitz si allargarono e crebbero le spaccature del monte. Le fonti principali dell'acqua termale sono asciutte.

(idem)
Berlino, 27.
Si assicura che Gheigh è dimissionario col pretesto di malattia. Si designa Lamansky a suo successore.

Vengono fatte pratiche all'uopo di sollecitare la presentazione di un progetto, tendente ad assicurare l'autonomia dell'Alsazia e la sua posizione nel nesso federale.

L'imperatore Guglielmo è ammalato. (idem)

Londra, 27.
Lord Napier succederà a Layard al posto di ambasciatore a Costantinopoli. (idem)

Lubiana, 27.
A Bleiberg una valanga seppellì quattro case. (idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — Il Principe Luigi Napoleone è partita per Natal, affine di partecipare alla spedizione contro gli Zulu.

PIETROBURGO, 27. — Un telegramma del *Golos* da Filippopoli annunzia, che Petrovich decise la candidatura al trono di Bulgaria, in seguito all'opposizione di alcune potenze.

VERSAILLES, 27. — La Camera, dietro la domanda del ministro della Guerra, aggiornò ad un mese la discussione sulla legge dello Stato maggiore.

BERLINO, 27. — **Schneegönn** presentò al Reichstag una proposta chiedente che l'Alsazia-Lorena ricavano un governo autonomo.

LONDRA, 27. — **Camera del Comuni.** — **Stanley** dice che circa 9000 uomini, 1800 cavalli, 18 cannoni e 275 carri s'imbarcarono o s'imbarcheranno pel Capo. (?)

Northcote, rispondendo a **Kampbell**, dice che i governi Francese ed Inglese furono consultati sulla questione di nominare dei commissari per riscuotere alcune entrate della Turchia e per assistere la Turchia nel suo nuovo prestito, ma la questione rimane tuttavia da esaminarsi.

Kampbell annunzia che proporrà delle mozioni per combattere ogni misura tendente a facilitare il pagamento dei debiti ai governi orientali, che sono incapaci di pagarli.

Northcote presenta la domanda di un credito suppletorio destinato a provvedere alle spese della guerra contro Transvaal e Zulu. Propone di emettere dei buoni del tesoro; spera di poter presentare il bilancio in aprile con un disavanzo probabile di tre milioni, due dei quali furono già coperti coi crediti precedenti.

Il Principe Napoleone mandò una lettera allo Stato maggiore di Londra per Lord Chelmsford; esso sarà probabilmente nominato aiutante di campo col grado di capitano.

LONDRA, 18. — La Camera dei Comuni approvò il credito di 1,500,000 sterline per la guerra contro i Zulu.

Il *Times* ha da Vienna: Assicurasi che la Russia indirizzò una circolare raccomandando alle potenze le questioni del trattato di Berlino non ancora sciolte, specialmente le questioni delle frontiere della Rumelia, di Silistria e del Montenegro. La circolare raccomanda che si stabilisca un governo definitivo in Rumelia prima dello sgombero dei russi.

NOTIZIE DI BORSA

Wien
Rendita italiana . . . 27 28
Rendita francese 5 0/0 . . . 84 20 84 70
Londra tre mesi . . . 22 07 22 08
Francia . . . 27 60 27 58
Prestito Nazionale . . . 110 10 110

Azioni regia tabacchi . . . 854 — 856 —
Banca Nazionale . . . 2090 — 2100 —
Azioni meridionali . . . 351 75 353 50
Obbligazioni meridionali . . . 262 — —
Banca toscana . . . 678 — 680 —
Credito mobile . . . 742 — 748 —
Banca romana . . . — — —
Rendita italiana god. . . . — — —

Francia
Rendita francese 5 0/0 . . . 109 75 111 46
Rendita francese 3 0/0 . . . 77 — 77 22
Rendita italiana 5 0/0 . . . — — —
Rendita italiana 3 0/0 . . . 76 15 — 76 16

VALORI DIVERSI
Carov. Lomb. Venet. . . 171 — 150 —
Ob. ferr. 7. R. n. 1868 . . . 255 — 254 —
Ferrovie romane . . . 83 — 84 —
Obbligazioni romane . . . 90 — 91 —
Obbligazioni lombarde . . . 245 — 244 —
Rendita austriaca (ove) . . . 66 56 66 43
Cambio su Londra . . . 25 26 25 26
Cambio su Italia . . . 9 38 9 38
Cambio su Inghilterra . . . 96 38 96 31
Taro . . . 13 81 13 78

Vienna
26 27
Ferrovie austriache . . . 248 50 246 —
Banca Nazionale . . . 792 — 788 —
Napoleoni d'oro . . . 9 30 9 30
Cambio su Londra . . . 116 65 116 70
Cambio su Parigi . . . 46 20 46 20
Rendita austr. argento . . . 64 15 63 80
Rendita austr. in carta . . . 63 27 62 85
Rendita austr. in oro . . . 66 75 66 50
Mobiliare . . . 229 — 220 25

Bartolomeo Moschin gerente resp.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue operazioni
A. Accorda **Frentini** ed ammette alle **Scorte Cambiali del Socio** a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, } accordando da 4 a 6 mesi a 5 p. 0/0 } facilitazioni da 4 a 6 mesi a 6 } sulle } provvigioni

F. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 sui primi, e del 3 1/4 p. 0/0 sui secondi accordando la restituzione fino a 1000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova, Treviso e Vicenza al 5 0/0 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici dal 5 al 6 0/0.

E. Ha sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico d'esiger e dividendi e coupons per accreditarne in conto corrente.

Il dott. **A. MAGGIONI** dentista a Venezia, allievo del dott. Winderling pregiati avvertire che nei giorni 5 e 6 del venturo marzo si troverà qui all'ALBERGO DELI A CROCE D'ORO, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per esigere op. r. m. i. dentistiche. 1-103

CAPPELLINI

PER FANCIULLI

di fantasia in graziosissime forme, vaghi colori e guarnizioni, a prezzi d'incredibile convenienza, nella

FABBRICA CAPPELLI

DI GIUSEPPE INDRI

Borgo Cappelana, N. 4759

Padova 76

D'AFFITTARSI

pol. prossimo SETTE Aprile in Via S. Francesco n. 3799 — Appartamento grande signorile con quattro locali servibili anche separatamente ad uso di studio, con giardino e pozzo promiscui.

Casa ad uso di civile abitazione con giardino e pozzo promiscui. Rivolgersi per visitarla e per le trattative al mozzà CASES in Via S. Bernardino n. 3402. 6-66

Farmacia Galleani

Vedi avviso in questa pagina

DA CASALE

A S. LORENZO

OCCASIONE

per essere arrivati al nuovo anno. Vedi quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Spettacolo marionettistico. — Ore 7 1/2.

Fiaschetteria Toscana
Piazza Garibaldi N. 1214 A
PADOVA vicino l'Albergo della Stella d'Oro PADOVA
Vino di Chianti delle principali fattorie.
Olio di Lucca qualità fine, sopraffine ed extra.
Deposito principale: Acque delle Tamerice, di Montecatini e del Tettuccio.

A CASALE S. LORENZO
Rimastagli invenduta nel 1878 una grande quantità di TAPPETI da terra Jute, di lana misti nazionali a due corpi, nonché di tutta lana inglesi e di quelli Cordolati e Vellutati pure inglesi, tanto a metri quanto in pezzo solo: li mise in vendita dal giorno 10 gennaio 1879 a tutto 28 febbraio DEFINITIVAMENTE con grande ribasso.
Il Listino del ribasso si renderà ostensibile a chiunque ne facesse ricerca.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù.
Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.
Prezzo: la bottiglia fr. 3.50
Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in vendita presso le farmacie GERATO, da PIANERI E MAURO, CORNELIO e da GIOV. MAZZUCCO parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Poncia; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine a Fabris e Filippuzzi.

Condizioni di Debolezza
37ª Edizione
Salvaguardia personale
di Laurentius
consultazioni per uomini d'ogni età Ajuto nelle circostanze di
Debolezza ecc. ecc.
Che questa rinomata opera sorpassi ogni libro pubblicato in questo genere lo dimostra l'essere già stato fatto della medesima 6 traduzioni in lingue straniere, e perciò non ha bisogno di ulteriore raccomandazione. L'Edizione originale di Laurentius in Lipsia si può avere in un volume in ottavo di 222 pagine con 60 incisioni anatomiche in acciaio presso Francesco Manini Via Durini 51 Milano. Prezzo 5 Lire.

Premiata Tipog. Editrice
Padova - F. SACCHETTO - Via Servi
MEMORAZIONE FUNEBRE
VITTORIO EMANUELE II
LETTA
dal prof. GIUSEPPE GUERZONI
nell'Aula Magna dell'Università di Padova
il 25 gennaio 1878

Prem. Tipografia
editrice
Padova - F. Sacchetto - Via Servi
fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.
Lettore di porto
Pubblicazioni periodiche
Avviti
Nobili di Prestigio
Tabelle ed uso ufficio
Fatture
Epigrammi e Sonetti
Opere di lusso ed economiche
Cambiali
Padova Via Servi - F. Sacchetto - Via Servi

Padova, 1879. Tip. Sacchetto

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE che croniche
del prof. dott. LUIGI PORTA

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quella del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia che SOLA NE POSIEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Commis. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).
Pregiatiss. sig. OTTAVIO GALLEANI, Milano. Sono otto giorni che faccio uso delle impareggiabili PILLOLE del prof. Porta che il mio medico mi ordina, e mi trovo quasi perfettamente guarito da un catarro scuro ecc., che da tre anni ero affetto. Favorite mandarmene altre 4 scatole al solito indirizzo, ringraziandovi anticipatamente del favore, mi protesto — Vostro devotissimo V. M. HAUT, Parigi, Via Rachel, N. 28.

Cracovia, 24 giugno 1878.
Farmacia 24, via Meravigli, Ottavio Galleani, Milano.
Seguito nostra 16 passato maggio. Vi prego a mezzo postale inviarmi qui al mio domicilio (casa RISTIC) come l'ultima spedizione, N. 15 scatole Pillole Dottor Porta e N. 30 bottigliette polvere per Acqua sedativa per bagni, che mi corrisponsero per roba vecchia inestinta con nuova (gocciola colorata) e leucorrea su queste nostre Gesellschafstamen.
Conservate, o Signore, nella vostra buona memoria
M. P. te
Il Medico Colonnello di Stato Maggiore Il Corno d'Armatà - M. IPKER.
Visto: il Console Italiano A. FERROT.
Cracovia, 26 giugno 1878.

Stimatiss. sig. Galleani, Eureka! e ne era tempo finalmente la mia gocciola si scampò dal tutto! quanti dolori e spasmi provai, e quanto mi costò questa mia maledetta infermità, nel novennio in cui fui affetto da quel par perenne che su quanti medicinali e specialità che ho avuta preso non vi fu mezzo a farmi scampare! al presente però mi sento tutto un altro uomo essendomi liberato totalmente e radicalmente col prendere cinque scatole delle vostre insuperabili Pillole antigonorrhoeiche, e di ciò ho voluto rendervi avviso, perché ad onor del vero potreste mostrare la presente a chiunque la quale vi si servirà a poter far conoscere quali vantaggi operarono su di me le vostre suddette Pillole antigonorrhoeiche, e si serve pure come una sincera attestazione di ringraziamento, da parte del
Vostro umiliss. servo
RIVA ALESSANDRO
Napoli, il 29 marzo 1878.

Stimatiss. sig. Galleani, Napoli, 14 dicembre 1877
Caro sig. Ottavio Galleani, farmacia Milano
La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoeiche, cioè che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso la notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che l'uso delle vostre Pillole si l'una che l'altra scomparvero ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e poi vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
Vostro servo
EUGENIO SACCHI
Firenze, il 16 novembre 1877

Berlino 1 gennaio 1877.
Caro sig. Ottavio Galleani, farmacia Milano
La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoeiche, cioè che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso la notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'una che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e poi vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
Vostro
A. RITTER fabbricante di panni
Palermo, 30 dicembre 1877.
Stimatiss. sig. Galleani,

Stimatiss. sig. Galleani, Napoli, 14 dicembre 1877
Caro sig. Ottavio Galleani, farmacia Milano
La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoeiche, cioè che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso la notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che l'uso delle vostre Pillole si l'una che l'altra scomparvero ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e poi vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
Vostro servo
EUGENIO SACCHI
Firenze, il 16 novembre 1877

Stimatiss. sig. Galleani, Napoli, 14 dicembre 1877
Caro sig. Ottavio Galleani, farmacia Milano
La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoeiche, cioè che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso la notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che l'uso delle vostre Pillole si l'una che l'altra scomparvero ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e poi vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
Vostro servo
EUGENIO SACCHI
Firenze, il 16 novembre 1877

Stimatiss. sig. Galleani, Napoli, 14 dicembre 1877
Caro sig. Ottavio Galleani, farmacia Milano
La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoeiche, cioè che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso la notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che l'uso delle vostre Pillole si l'una che l'altra scomparvero ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e poi vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
Vostro servo
EUGENIO SACCHI
Firenze, il 16 novembre 1877

Stimatiss. sig. Galleani, Napoli, 14 dicembre 1877
Caro sig. Ottavio Galleani, farmacia Milano
La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoeiche, cioè che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso la notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che l'uso delle vostre Pillole si l'una che l'altra scomparvero ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e poi vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
Vostro servo
EUGENIO SACCHI
Firenze, il 16 novembre 1877

Stimatiss. sig. Galleani, Napoli, 14 dicembre 1877
Caro sig. Ottavio Galleani, farmacia Milano
La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoeiche, cioè che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso la notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che l'uso delle vostre Pillole si l'una che l'altra scomparvero ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e poi vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
Vostro servo
EUGENIO SACCHI
Firenze, il 16 novembre 1877

Stimatiss. sig. Galleani, Napoli, 14 dicembre 1877
Caro sig. Ottavio Galleani, farmacia Milano
La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoeiche, cioè che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso la notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che l'uso delle vostre Pillole si l'una che l'altra scomparvero ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e poi vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
Vostro servo
EUGENIO SACCHI
Firenze, il 16 novembre 1877

Stimatiss. sig. Galleani, Napoli, 14 dicembre 1877
Caro sig. Ottavio Galleani, farmacia Milano
La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoeiche, cioè che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso la notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che l'uso delle vostre Pillole si l'una che l'altra scomparvero ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e poi vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
Vostro servo
EUGENIO SACCHI
Firenze, il 16 novembre 1877

Stimatiss. sig. Galleani, Napoli, 14 dicembre 1877
Caro sig. Ottavio Galleani, farmacia Milano
La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoeiche, cioè che non potrei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso la notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che l'uso delle vostre Pillole si l'una che l'altra scomparvero ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e poi vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
Vostro servo
EUGENIO SACCHI
Firenze, il 16 novembre 1877

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2,20 e in francobolli, si spediscono franco a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO, Via Meravigli e Laboratorio Piazza ss. Pietro e Lino, N. 2.
Rivenditori a PADOVA: PIANERI e MAURO, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — LUIGI CORNELIO, farmacia all'Angelo — Zanotti, farmacia — Bernardi e Duror, farmacia — Escherl, farmacia Via Carmine — E. Sertorio, farmacia 46-480 ed in tutte le Città del Regno presso le Principali Farmacie.

RECENTI PUBBLICAZIONI
DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
Teatro Veneziano
DI GIACINTO GALLINA
Volume I
Moroso della Nona | Barufe in Famiglia
LIRE Lire — Padova, 1878 - in-16 - Elegante Edizione - LIRE TRE
TULLIO RONCONI
Farinata degli Uberti Tristi e Lieta
DRAMMA
Padova, 1878, un volume - Lire 1.50
PROF. D. PIETRO BERTINI
POESIE
Padova, 1878, un volume - Lire 3.

Solamente la vera
ACQUA ANATERINA
del dott. J. G. POPP
dentista di corte imper. reale d'Austria e proprietario priv. dell'Acqua Anaterina per la bocca in Vienna, Città Bognergasse N. 2 (Austria) è il migliore specifico per guarire postumo ai denti e sanguinare delle gengive.
Pregiatissimo sig. dottore J. G. Popp dentista di corte imperiale in Vienna.
Mi è grato di poterle esprimere la mia riconoscenza per il suo trovato, tanto salutare alla sofferente umanità per la sua Acqua di Anaterina per la bocca. Dopo averla adoperata un bel mese mi trovai totalmente guarito da un mal di denti profondamente radicato e d'allora fa denti profondamente dei denti forati come poi mi posso servire dei denti forati come dei sani. La sua eccellente assenza mi guarì pure dalle postume ai denti e dal sanguinare delle gengive. Sta certo che farò quanto sta in me per raccomandarne l'uso.
Rivendendolo profondamente, mi dichiaro con profonda stima.
Berlino: T. LOHBECK, tenente 1-39
Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Duror-Bacchetti. — Ferrara Navarra. — Ceneda Marchetti. — Traviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frisiero. — Venezia Böttner, Zampironi, Caviglioli, Ronigo, Agosta, Longega. — Milano Roberti, Rovigo, Diego. — Chioggia Rosteghin. — Bassano A. Comin profumiere